

teatro



direzione artistica viviana toniolo

vittoria | attori & tecnici

Dall'11 al 16 febbraio 2025

**Aldo Cazzullo e Moni Ovadia**

*in*

## **IL ROMANZO DELLA BIBBIA**

*con le musiche dal vivo di*

**Giovanna Famulari**

*spettacolo tratto da **Il Dio dei Nostri Padri** di Aldo Cazzullo,  
il libro più venduto in Italia nel 2024*

*video* **Elisa Savi**

*disegni sulla sabbia* **Gabriella Compagnone**

*audio e luci* **Stefano Dellepiane e Andrea Garibaldi**

**Produzione Corvino Produzioni**

*in collaborazione con* **Centro Teatrale Bresciano**

Una storia narrata a due voci: **Aldo Cazzullo** racconta e **Moni Ovadia** lo accompagna con letture, interventi e canti.

Le musiche - che spazieranno dal sacro al contemporaneo - saranno a cura di **Giovanna Famulari**.

Il racconto toccherà alcuni degli episodi e dei personaggi più noti dell'Antico Testamento: dalla Creazione a Sodoma e Gomorra, da Adamo ed Eva all'Arca di Noè, da Abramo fino alla profezia di Isaia che preannuncia e lascia intravedere l'arrivo del Messia.

C'è una cosa che rimane sempre uguale: la trama. Il sugo di tutta la storia. Il romanzo della Bibbia. La grande vicenda degli uomini vissuti sotto lo sguardo di Dio, da Adamo fino ai nostri padri, le origini della nostra cultura.

Sullo sfondo le spettacolari testimonianze che queste storie hanno lasciato nelle arti visive, vere fonti di ispirazione nei secoli dei più grandi artisti.

**Dall'11 al 16 febbraio 2025** (h 21.00, mercoledì 12 h 17.00, domenica 16 h 17.30)

**TEATRO VITTORIA - ATTORI & TECNICI** Piazza S. Maria Liberatrice 10, Roma (Testaccio)

**Botteghino:** 06 5740170 - 06 5740598

**Vendita on-line e info:** [www.teatrovittoria.it](http://www.teatrovittoria.it)

**Come arrivare:** Metro: Piramide; Tram: 3; Bus: 23, 30, 75, 83, 170, 280, 716, 781.

**Comunicazione:** [uffstampa@teatrovittoria.it](mailto:uffstampa@teatrovittoria.it)

**Responsabile Ufficio Stampa:** **Teresa Bartoli** 348.7932811 - [ter.bartoli@gmail.com](mailto:ter.bartoli@gmail.com)

**Biglietti (prevendita inclusa):**

- intero: platea € 30, galleria € 24
- ridotto (under 35/over 65/cral): platea € 23, galleria € 20
- ridotto under 18: platea € 15, galleria € 13

## ALDO CAZZULLO

Entra a *La Stampa* come praticante nel 1988. Nel 1998 si trasferisce a Roma. Nel 2003, dopo quindici anni a *La Stampa*, passa al *Corriere della Sera* dove è inviato speciale ed editorialista. Ha raccontato i principali avvenimenti italiani e internazionali degli ultimi 25 anni, in particolare le elezioni di Chirac, Erdogan, Bush, Abu Mazen, Netanyahu, Sarkozy, Obama, Cameron, Hollande, Trump, Macron, Sanchez, Johnson, oltre ai referendum sull'Europa, da quello francese su Maastricht (1992) alla Brexit.

Ha seguito cinque edizioni dei Giochi Olimpici (Atene 2004, Torino 2006, Pechino 2008, Londra 2012, Rio 2016) e cinque Mondiali di calcio, compresa la vittoria degli Azzurri in Germania nel 2006. Ha intervistato Bill Gates, Steven Spielberg, Keith Richards, Jacques Le Goff, Don De Lillo, Mario Vargas Llosa, Daniel Day Lewis, Gérard Depardieu, Nigel Farage, Marine Le Pen e Rafael Nadal oltre ai protagonisti della vita pubblica italiana.

Ha dedicato oltre venti libri alla storia e all'identità italiana, sia in chiave critica - come *Outlet Italia* (2007), *L'Italia de noantri* (2009) - sia in difesa della storia e delle potenzialità del nostro Paese. *Viva l'Italia!* (2010), *Basta piangere!* (2013), *Possa il mio sangue servire* (2015), *Metti via quel cellulare* (2017), scritto con i figli, hanno tutti superato le centomila copie; *La guerra dei nostri nonni* le duecentomila. Dal 10 gennaio 2017 è titolare della rubrica delle lettere del Corriere della Sera, succedendo a Sergio Romano. Il 19 settembre 2018 esce *Giuro che non avrò più fame. L'Italia della Ricostruzione*, edito da Mondadori.

Nel 2020 pubblica sempre con Mondadori "A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l'Italia", un successo editoriale da oltre 250.000 copie vendute, destinato a diventare uno spettacolo teatrale portato in scena con il cantante Piero Pelù a partire da giugno 2021.

Dal 14 settembre 2022 conduce su LA7 il fortunato programma di approfondimento storico *Una giornata particolare* giunto alla sua terza stagione. Lo stesso mese pubblica *Mussolini il capobanda. Perché dovremmo vergognarci del fascismo* (Mondadori), subito in vetta alle classifiche di vendita, da cui è tratto lo spettacolo "il Duce delinquente" con Moni Ovadia e Giovanna Famulari. Sempre con Ovadia e Famulari ha portato a teatro il libro "Il Dio dei nostri padri. Il grande romanzo della Bibbia" uscito per HarperCollins e libro più venduto in Italia nel 2024. Il libro del 2023 "Quando eravamo i padroni del mondo" ha venduto oltre 250 mila copie ed è stato tradotto in Francia, Germania, Stati Uniti, Spagna, Brasile, Regno Unito.

## MONI OVADIA

Moni Ovadia - Uomo di teatro, attivista dei diritti civili e sociali.

Nato a Plovdiv in Bulgaria nel 1946, da una famiglia ebraico-sefardita, alla fine degli anni '40 si trasferisce a Milano con la famiglia.

Formatosi come cantante di musica popolare sotto la guida di Roberto Leydi col gruppo Ensemble Havadià, nel 1984 si dedica al teatro avviando una serie di collaborazioni con numerose personalità della scena tra cui Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor, Giorgio Marini, Franco Parenti. È questa per Moni Ovadia, l'occasione di fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un "teatro musicale" lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva.

Nel 1993 con *Oylem Goylem*, una creazione di teatro musicale in forma di cabaret, Ovadia si impone all'attenzione del grande pubblico e della critica giornalistica.

A questo spettacolo ne seguiranno molti altri quali *Dybbuk*, *Ballata di fine millennio*, *Il caso Kafka*, *Mame, mamele, mamma, papà...*, *Il Banchiere errante*, *L'Armata a cavallo*, *Le storie del Sig. Keuner*, *Il Violinista sul tetto*, *la Bella utopia*, solo per citarne alcuni, fino ai più recenti "Le Supplici" di Eschilo, "Liolà" di Luigi Pirandello e "Dio ride, nish koshe".

Per il cinema ha lavorato con Nanni Moretti, Mario Monicelli, Roberto Andò, Roberto Faenza e altri.

Radio, dischi, libri, lezioni universitarie, fanno da contrappunto alla sua attività principale.

Per 5 anni è stato Direttore Artistico di *Mittelfest* (Festival della cultura mitteleuropea) di Cividale del Friuli. Dal mese di marzo 2021 è Direttore della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara.

Nel corso di questi anni gli sono stati conferiti numerosi premi alla carriera e all'impegno civile tra i quali, come egli stesso ama ricordare, il "Sigillo per la pace", conferitogli dalla città di Firenze, il "Premio Franco Enriquez" per l'impegno civile, il "Premio Speciale UBU 1996" per la sperimentazione teatrale, il "Premio Govi" dalla città di Genova e nel 2009 dal Presidente della Repubblica Italiana il Premio De Sica per il teatro e nel 2010 il prestigioso Premio Musatti dalla Società Psicoanalitica Italiana.

Moni Ovadia, oggi è considerato uno dei più prestigiosi e popolari uomini di cultura ed artisti della scena italiana. Il suo teatro musicale, ispirato alla cultura yiddish che ha contribuito a fare conoscere e di cui ha dato una lettura contemporanea, è unico nel suo genere, in Italia ed in Europa. Il suo pubblico abbraccia tutte le generazioni.

È anche noto per il suo costante impegno etico e civile a sostegno dei diritti e della pace.